

# PERCHE' CAPITANO TUTTE AME

COMMEDIA COMICA IN DUE ATTI

di

**CLAUDIO NATILI & CARLO GIUSTINI**



Regia

di

**CLAUDIO NATILI**

© Copyright by Claudio Natili  
Tel.Fax 06- 4503337  
Cell. 339-6473425  
E-mail: [claudionatili@hotmail.com](mailto:claudionatili@hotmail.com)

## Personaggi

<b>Commendatore Felice Mastrano</b> (Claudio Natili)	<b>padrone di casa</b>
<b>Assunta</b> (Pina Rossetti)	<b>domestica di casa Mastrano</b>
<b>Angela Mastrano</b> (Daphne Barillaro)	<b>moglie di Felice</b>
<b>Lidia</b> (Francesca Gallone)	<b>figlia di Felice e moglie di Massimo</b>
<b>Mara</b> (Viviana Sardella)	<b>figlia di Felice e fidanzata di Riccardo</b>
<b>Ragioniere Rino Plastica</b> (Diego Gazzelloni)	<b>Capo contabile della ditta Mastrano</b>
<b>Massimo</b> (Rocco Aversano)	<b>responsabile dell'Ufficio Vendite della ditta Mastrano e marito di</b>
<b>Remo Mori</b> (Marcello Galletti)	<b>proprietario di un'agenzia di pompe funebri</b>
<b>Turina detta Turi</b> (Elena Carè)	<b>moglie di Remo</b>
<b>Riccardo Mori</b> (Simone Bobini)	<b>fidanzato di Mara e figlio di Remo e Turina</b>
<b>Benvenuto Natale</b> (Gino)	<b>portiere dello stabile</b>
<b>Alessandro Verano (detto Al)</b> (Salvatore Lambiasi)	<b>Gangester italo-americano della Famiglia Badalidenti</b>
<b>Badalidenti</b> (MaurizioI° o Scapicchio)	<b>Capo mafia italo-americano</b>
<b>Gangester</b> (MaurizioII° o Maurizio I°)	<b>Braccio destro di Badalidenti</b>

## PRIMO ATTO

L'azione si svolge in casa della famiglia Mastrano nei primi anni '60 in pieno boom economico.

Dopo i duri anni della ricostruzione post-bellica, ora gli italiani respirano un'aria nuova e la speranza che ha animato la rinascita della nazione, per alcuni, diventa certezza, certezza di un futuro più roseo e finanziariamente, ricco.

Anche il nostro commendator Felice Mastrano, alla fine degli anni cinquanta, è riuscito ad impiantare una piccola azienda di frigoriferi con il marchio di una famosa casa americana, che con il tempo diventa industria e marchio di famiglia. Ora i frigoriferi hanno il suo nome e il suo motto industriale: "Compra italiano....frigoriferi Mastrano" comincia ad essere conosciuto in Italia.

All'alzarsi del sipario la luce illumina il bel salone della casa con in fondo un bell'arco che dà accesso alla comune ed in prima e seconda quinta, sia a destra che a sinistra, si aprono due porte che accedono ad altre stanze. I mobili sono eleganti e raffinati e danno l'immagine di una famiglia benestante. In prima quinta a destra una "vecchia" scrivania stona con il resto del mobilio. E' il tavolo da lavoro che il commendatore usava all'inizio della sua carriera industriale ma che utilizza ancora come suo portafortuna. Al centro del tavolo si nota un bel corno rosso contro la jella e alla parete sopra la scrivania, una serie di ferri di cavallo e una lunga treccia d'aglio.

Assunta, la domestica di casa Mastrano, sta spolverando. Indossa un semplice paragrembo bianco mentre dalla radio accesa, Gianni Morandi sta cantando "Non son degno di te".

**ASSUNTA:** (cantando) Non son degno di te...non ti merito più...la...lala...lero...

Entra dall'arco il commendator Felice Mastrano e si avvia verso la sua scrivania. Prima di sedersi, accarezza la treccia di cipolle appesa alla parete poi, come in un rituale, prende il corno rosso dal piano tavolo e se lo passa sotto le ascelle, sul viso, sul collo e si siede.

Veste elegantemente tenendo sempre in bocca una pipa. Guarda l'orologio.

**FELICE:** Anche questa mattina il rito anti jella è stato eseguito... **(si siede)**...ed ora mettiamoci al lavoro **(chiama)** Assunta, spegni quella radio per favore... **(Assunta continua a cantare ed a spolverare)** Assunta... sei diventata sorda?

**ASSUNTA:** Ce l'avite cu' mme commendatore?...

**FELICE:** Ti chiami Assunta?

**ASSUNTA:** Accussì dicono!

**FELICE:** E allora se "accussì dicono"...ce l'ho con te! Spegni la radio!

**ASSUNTA:** Chisto cantante è Gianni Morandi! **(spegne la radio e riprende a spolverare)** Pensate che co' questa canzone ci ha fatto anche nu' film e io aieri... ho andata a vederlo...

**FELICE:** **(continuando a scartabellare sulla scrivania cercando dei fogli)** Sì?... E ti è piaciuto?

**ASSUNTA:** **(sognante)** Hai voglia! Quanto mi sono divertita...e i pianti ch'aggio fatto!

**FELICE:** **(c.s.)** Pensa che divertimento! **(cerca sulla scrivania)** Dove l'ho messo l'accendino?...**(si alza dalla sedia e si apre la giacca mettendo in mostra una serie di altri amuleti che vanno dai corni rossi, dai gobbetti, alle zampe di coniglio. La cosa deve essere ben visibile al pubblico. Cerca nel taschino interno della giacca l'accendino, lo trova e si accende la pipa)**...Assunta... smetti per un momento di spolverare...e...portami un caffè...bello forte per favore.

**ASSUNTA:** Comme vulite vuje...**(sta per uscire, Felice la richiama)**

**FELICE:** Assunta...

**ASSUNTA:** (**voltandosi**) Ce l'avite cu' mme commendato'?

**FELICE:** (**Perdendo per un attimo la pazienza**) No...con tua sorella.

**ASSUNTA:** (**sorridendo**) State pazzianno...mia sorella è a Caserta.

**FELICE:** (**scocciato**) Assu'....!!!

**ASSUNTA:** Dito...sono tutta orecchi.

**FELICE:** Sarebbe meglio se tu fossi tutto cervello. Quando arriva il ragionier Rino Plastica...fallo subito accomodare.

**ASSUNTA:** Perché si è rotto?

**FELICE:** (**scocciato**) Assu'!.....Vattene in cucina a farmi questo benedetto caffè!...E quando arriva il ragioniere fallo entrare subito!

**ASSUNTA:** Comme vulite vuije...cioè...voi! (**esce**)

**FELICE:** Uhhmmmm!..Ma chi me l'ha mandata questa!

**Entra dalla porta di destra la moglie Angela. E' vestita con un abito elegante e lo ostenta facendo passerella davanti alla scrivania dove Felice, intento a leggere dei documenti, non la degna di uno sguardo. Alla fine visto che il marito continua a leggere, schiarendosi la voce.**

**ANGELA:** (**mettendosi in una posa osè e mostrando un vestito ridicolo**) Ehm...ehm....Come sto?

**FELICE:** (**tra sè continuando a leggere**) Quasi quasi era meglio quella che è uscita adesso (**alza lo sguardo per guardarla meglio**) Ma...è già Carnevale?

**ANGELA:** Cretino...invece è magnifico!...Mai una volta che mi facessi un complimento...Non fai altro che sfogliare riviste con le foto di quella mezz'attricetta di Sophia

Loren...che poi...cosa avrà più di me...Se gli levi le tette...gli levi i fianchi...gli levi le cosce...che ci rimane?!

**FELICE:** Ci rimani tu!

**ANGELA:** Sempre cretino!

**Entra Assunta e rimane immobile sotto l'arco d'entrata**

**FELICE:** Assunta...che fai lì impalata?...Non ti avevo chiesto il caffè?

**ASSUNTA:** Sì...ma **(titubante)** di là c'è... 'o fioraio.

**ANGELA:** **(contenta)** Mi hai mandato dei fiori?!...Oh grazie caro...  
**(baciando Felice)**

**FELICE:** Che ti baci...io non ho ordinato nessun mazzo di fiori.

**ASSUNTA:** 'O mando via...ch'è meglio!

**ANGELA:** Cosa mandi via!...Sarà un omaggio floreale di qualche mio ammiratore...

**ASSUNTA:** Siete proprio sicura che li vulite?

**FELICE:** Insomma Assunta....porta questi fiori **(indicando la moglie)** a Gina Lollobrigida...e facciamola finita.

**ASSUNTA:** Comme vulite vuje....**(esce)**

**ANGELA:** Perché io non posso avere un ammiratore?

**FELICE:** **(continuando a scrivere)** Certo!...E se io lo dovessi incontrare...ti giuro che gli spezzerei il bastone bianco che ha in mano e darei un calcio al suo cane.

**ANGELA:** Deficiente!...Un'altra offesa e me ne vado!

**FELICE:** (prende la cornetta del telefono) Taxi!

**ASSUNTA:** (entra con una corona di fiori listata a lutto) Ecco i fiori...Mo non pigliatevela con me, eh?

**Felice come vede la corona, lancia un urlo e saltando sulla sedia:**

**FELICE:** Aaah! Che roba è! Assunta porta via quella corona. Via...via...Portala via (**abbraccia il grosso corno rosso sulla scrivania. La scena è concitata**)

**ANGELA:** (**grida**) Assunta...chi ti ha detto di portare quei fiori?

**ASSUNTA:** (**piagnucolante**) Vuije me l'avete detto! Io c'aggia 'a fa'?

**ANGELA:** Porta via questa corona... (**va verso Felice**)

**ASSUNTA:** (**uscendo**) 'O ssapevo che finiva accussì!

**ANGELA:** (**A Felice**) Adesso calmati...è stato uno stupido scherzo. E' tutto passato!

**FELICE:** "Tutto passato" un corno!...Ora avremo sette anni di guai! Perché capitano tutte a me...perché? (**accarezzando il grosso corno che tiene stretto**) Aiutami tu...aiutami tu!

**ANGELA:** Smettila con questa tua stupida superstizione...Siamo nel 1964...Gagarin è andato nello spazio... e tu ancora credi a queste cretinate?

**FELICE:** (**si mette a sbianciare un rito anti jella**) Jella...jella pussa via...vattene svelta da casa mia... (**Passa il corno intorno alla moglie**)

**ANGELA:** Smettila!.

**ENTRA MARA, LA FIGLIA DI FELICE**

**MARA: (Preoccupata)** Mamma...che è successo?...Ho sentito papà urlare...(vede il padre intento nel suo rito) Papà...che stai facendo?

**ANGELA:** Lo scemo!...

**FELICE:** Il rito di purificazione...(fa il rito anche a Mara)

**ANGELA:** Qualcuno ha voluto fare uno scherzo a tuo padre...facendo arrivare in casa...una corona da morto...

**MARA:** Una corona...da morto?!

**FELICE:** Sì!...E ora abbiamo la casa infestata dalla jella.

**MARA:** Papà...siamo nel 1964...Gagarin è andato nello spazio e tu...

**FELICE: (entrando in battuta)** Stop!..Questo l'ha già detto tua madre.

**MARA:** E allora non puoi credere a queste stupidaggini...sono sciocche credenze popolari.

**FELICE:** Io invece ci credo...Oggi più di ieri...e meno di domani!  
Altro che credenze popolari!

**Entra Assunta fermandosi di nuovo sotto l'arco. Nasconde dietro di se il nastro viola che legava la corona.**

**ANGELA:** (ad Assunta) Giusto te!...Dove hai messo quella corona?

**FELICE:** (la moglie non fa in tempo a finire la frase) Jella...jella..  
pussa via....

**ANGELA: (al marito)** E basta con questa cantilena! (**Felice zittisce di botto abbracciando ancora il corno rosso**) Allora?

**ASSUNTA:** L'aggio ridata 'o fioraio...

- ANGELA:** E che c'era scritto sul nastro viola?
- ASSUNTA:** (**fa vedere il nastro**) Eccolo qua!
- ANGELA:** (**legge**) A Massimo...e, a presto...Al Verano...
- MARA:** Che significa..."a presto Al Verano"!
- ASSUNTA:** Niente signurì...sarà un appuntamento. Come dire...ci vediamo al Verano!
- FELICE:** Un appuntamento...al cimitero? Mamma mia bella! (**ricomincia**) Jella... jella... pussa via...
- MARA:** Papà...basta per favore! Come hai sentito, lo scherzo non l'hanno fatto a te ma a tuo genero...cioè mio cognato.
- ANGELA:** Ma cosa c'entra Massimo. E' appena arrivato da New York.
- MARA:** Forse...sapendo che ha paura dell'aereo...i suoi amici hanno voluto fargli questo stupido scherzo...A proposito ...Massimo e Lidia non dovevano essere già qui?
- ANGELA:** Lo saranno a momenti!...Assunta cosa fai lì impalata? Torna in cucina!
- ASSUNTA:** Volevo dire che è arrivato anco 'o ragioniere che bisogna aggiustare.
- ANGELA:** Chi?
- FELICE:** Il ragioniere Rino Plastica...Che domestica deficiente!
- ASSUNTA:** Sì commendatore...comme vulite vuje!(**chiama verso l'arco**) Venito avanti!
- RINO:** (**entrando**) E' pepé...è pepè...

**FELICE:** Quando ha finito di suonare la trombetta entri pure.

**RINO:** Noo...vo-olevo dire è pepè..pepermesso.

**Rino Plastica è il Capo contabile dell'Azienda Mastrano. E' un uomo di circa quarantacinque anni. Innamorato di Mara, ha sempre nascosto il suo amore per timidezza. Solo Felice è a conoscenza di questo sentimento che ha sempre cercato di ostacolare, vuoi per la differenza di età e vuoi anche per due "piccoli" difetti che ha il ragioniere: balbetta talmente tanto che ha volte si fa fatica a comprendere; però è un lavoratore indefesso e mai il commendatore ne farebbe a meno.**

**Veste con un paio di calzonni alla zuava, una camicia bianca con un enorme papillon e una giacca a quadrettoni rossi. Ha in testa una scoppola e in mano una borsa porta documenti.**

**ANGELA:** Visto che c'è il ragioniere...io me ne vado... **(uscendo)**  
Andiamo Assunta...un caffè è quello che mi ci vuole proprio

**FELICE:** **(alla moglie)** Il caffè l'ho chiesto prima io!

**ANGELA:** Tu pensa alla jella che ti sta cascando addosso **(mentre esce con Assunta passa davanti al ragioniere. Vedendolo vestito con quegli abiti anni trenta comincia a ridere)** Ah...ah..ah...ah...Buon giorno ragioniere... Ah...ah...ah...(esce)

**RINO:** **(rimane interdetto e guardandosi i pantaloni fa una smorfia)** Pee-erchè...ri...rideva?

**FELICE:** Si è guardato allo specchio prima di uscire di casa?... **(Passa il corno intorno al ragioniere sbiassicando la solita cantilena)**

**RINO:** Certo...mi soono vestito spo...sportivo...Scusi ma... cheee sta faaacendo?

**FELICE:** Stia zitto e mi lasci fare!

- MARA:** (con compassione) Lo lasci perdere ragioniere...sta facendo il rito anti jella. (**Felice passa il corno intorno alla figlia**)
- RINO:** Siaaamo nel 1964...Gaagarin...è aaandato nello...
- FELICE:** Se mi ripete che Gagarin è andato nello spazio...la licenzio su due piedi....(**ripete ad alta voce**) Via...pussa via...Ecco terminato il rito...e speriamo di aver fatto in tempo a scacciare la jella...Queste cose vanno fatte con la massima rapidità...Poi quando arrivano Massimo e Lidia...toccherà pure a loro.
- MARA:** Beh...visto che con me hai finito...me ne vado...
- RINO:** Siiignorina Mara...peerchè va via?...Rimaaanga qui.
- MARA:** La ringrazio ma devo andare...(va verso il padre e lo **bacia sulla guancia**) Papà dopo ti devo parlare di una cosa importante...
- RINO:** See vuole...vaaado di là!
- MARA:** Non fa niente...(al padre) Ne parliamo più tardi!
- FELICE:** Come vuoi...(Mara esce)
- RINO:** (**vedendola uscire**) Pee-eccato!
- FELICE:(posando il corno sulla scrivania)** Ragioniere...bisogna che lei mia figlia se la tolga dalla testa...c'è troppa differenza di...di....Mi dia retta...con Mara non c'è speranza.
- RINO:** Io...soo aspe-ettaare...E pooi a me...l'aa-altre raagazze non diicono niente...
- FELICE:(entrando in battuta)** E già, non la chiamano al telefono...non le citofonano...non la chiamano da sotto il balcone...

- RINO:** Noon ce l'ho..ho...il bal...cone!
- FELICE:** Se lo faccia ragioniere...se lo faccia.
- RINO:** Vooolevo diiire che a me le...le altre non miii inte...interessano. Io...ce...cerco di co...olpire Mara veeestendo in maaniera so... sobria.
- FELICE:** Sobria?!...Così si vestiva mio nonno...nel 1920. **(cambiando discorso)** Senta...mi ha portato quei documenti che le avevo chiesto?
- RINO:** Si coommendatore...ce l'ho neella borsa....comunque ho già viviss...sto che c'è c'è l'IIGE...l'IIGE...L'I-I-IGE da pagare!
- FELICE:** Una volta sola la devo pagare ragioniere...una volta sola! Se devo pagare l'IGE tutte le volte che lo dice lei sono bello che rovinato...Venga...andiamo di là!
- RINO:** Vorrei essere io rovinato come lei!
- FELICE:** **(spingendolo verso la porta in quinta di destra)** Vestito così è già rovinato per conto suo. Cammini...che quando si parla di soldi...lei non balbetta più! **(prima di uscire torna un poco indietro per prendere il corno dalla scrivania)** Questo può servire!
- Escono. Come si chiude la porta alle loro spalle, entra Assunta con una tazzina di caffè in mano.**
- ASSUNTA:** Ecco 'o caffè! **(si guarda intorno)** Chillo prima vuole 'o caffè...e poi sparisce. **(si siede sul divano)** Beh...se non lo vuole più...me l'accatto io...**(assaggia)** Aaaah...ce vuleva proprio... 'na tazzulella 'e caffè...
- MARA:** **(entra concitata dalla porta in quinta sinistra)** Assunta!

**Sentendosi chiamare, la cameriera spruzza un po' di caffè dalla bocca, nascondendo la tazzina dietro le spalle.**

**ASSUNTA:** Scusate ...mi stavo rilassando un poco.

**MARA:** Non preoccuparti!...Tra un po'...dovrebbe arrivare il mio fidanzato...Riccardo.

**ASSUNTA:** Aaah...vi siete fidanzata?...Mi fa piacere!

**MARA:** Grazie ma (**indica la porta in quinta destra**) lui non lo sa

**ASSUNTA:** Il suo fidanzato non lo sa?

**MARA:** Ma no...mio padre!...Solo mia madre e mia sorella ne sono a conoscenza...

**ASSUNTA:** Allora...dicitencello.

**MARA:** Certo che glielo dirò...ma superstizioso com'è...per ora è meglio che non sappia. Sai, Riccardo lavora nell'agenzia di pompe funebri di famiglia e allora...

**ASSUNTA:** O maronna mia...fa 'o schiattamuorto!

**MARA:** Si dice necroforo!...Perciò ti prego...quando arriva...a mio padre di soltanto che è un amico...

**ASSUNTA:** Comme vulite vuje...Però signorina Mara...potevate pure scegliere nu' ragazzo che poteva darvi una posizione più posizionata!

**MARA:** Se è per questo stai tranquilla che quando lui ti posiziona ...non ti muovi più neanche con le cannonate.

**ASSUNTA:** (**si fa il segno della croce**) O Maronna mia bella!

**MARA:** Per il momento ti prego di tacere con mio padre! Ora vado e quando arriva il mio fidanzato...vieni subito a chiamarmi (**esce a sinistra**)

**ASSUNTA:** (**tra sé ad alta voce mentre Felice entra dalla porta di destra**) E già...i segreti di Pulcinella ...ma ti pare che prima o poi 'o commentatore non lo verrà a sapere?!

**FELICE:** (**va alla scrivania a cercare dei documenti**) Assunta...hai visto per caso dove ho messo quei benedetti documenti? (**mentre cerca**) E poi...non ti avevo chiesto una tazza di caffè?

**La cameriera da dietro le spalle prende la tazzina e rivoltandola si accorge che è vuota.**

**ASSUNTA:** I documenti non li ho visti e il caffè è fernuto!

**FELICE:** E ti pareva?!...Va a farlo di nuovo!...(trova i documenti) Ah, eccoli! (**mentre li sfoglia**) A proposito...Che cosa non devo venire a sapere?

**ASSUNTA:** Maronna mia!...Avete sentito?

**FELICE:** (c.s.) Perché...sono sordo?

**ASSUNTA:** Commendatore...non glielo posso dire!

**FELICE:** Che cosa che non mi puoi dire che io non debba sapere ma che saprò quando dovrò saperlo?

**ASSUNTA:** Mi rifaccia la domanda...era troppo imbrugliata.

**FELICE:** Ti ordino di dirmi cosa è che non devo sapere!

**ASSUNTA:** L'ho giurato!

**FELICE:** E tu...spergiuralo!

**ASSUNTA:** E va bene...(si avvicina a Felice bisbigliando) Sua figlia s'è fidanzata con uno che ci ha un'agenzia di... pompe.

**FELICE:** Pompe?!..Che pompe?...(fa la mossa) di biciclette?

**ASSUNTA:** No!

**FELICE:** Idrauliche?...di benzina?

**ASSUNTA:** Non lo so...però so che stamattina...verrà a trovarla. Ecco...mo gliel'ho detto...però non gliel'ho detto!

**LIDIA:** (entrando con Angela dall'arco in fondo) Ciao papà...

**FELICE:** Ciao Lidia! (Lidia gli dà un bacio sulla guancia)

**ANGELA:** Lo sai...chi c'è dietro quella porta?...E' tornato Massimo!

**MASSIMO:** (entrando) Buon giorno commendatore! (gli va incontro per salutarlo e abbracciarlo)

**FELICE:** Fermo...non ti muovere...(Massimo si arresta di colpo) sei contagioso. Prima di raccontarmi tutto...devo fare assolutamente...una cosa... (prende il corno ed inizia il solito rito) Ci mancate voi!... Jella...jella... pussa via...

**LIDIA:** Papà...ma che stai facendo?...

**MASSIMO:** Scusi...ma...

**FELICE:** Niente scuse...e se non volete sentirlo....lo dico... sottovoce. (ripete sbiancando sottovoce la formula passando il corno rosso intorno a Massimo)

**LIDIA:** (scocciata) Mamma!

**ANGELA:** C'è poco da dire..."mamma"...Lo conosci tuo padre, no? Questa mattina hanno mandato una corona funebre a nome di Massimo...

**MASSIMO:** **(mentre è sottoposto al rito)** A nome mio?!

**ANGELA:** Sì...Certamente uno stupido scherzo...visto che sei vivo e vegeto, **(alla figlia)** e tuo padre...scaramantico com'è...si è messo ad officiare il rito anti jella, come lo chiama lui.

**FELICE:** Ecco fatto!...**(alla figlia)** Ora tocca a te...

**LIDIA:** No papà...Io non credo a queste cose...Siamo nel 1964...Gagarin è andato nello spazio...

**FELICE:** **(entrando in battuta)** Ma che vi siete telefonati stamattina?

**ANGELA:** Andiamo Lidia, andiamo di là, lasciamoli soli. Voglio farti vedere i vestiti che ieri ho comprato da Cocco...Cocco...

**FELICE:** Cocco bello!!!

**ANGELA:** Cocco Bacucco.

**LIDIA:** **(uscendo dalla porta di destra)** Rocco Barocco mamma!

**ANGELA:** **(guardando il marito che le fa il gesto come dire"Io ho sempre ragione")** Insomma...da quello lì. **(escono)**

**ASSUNTA:** E io che faccio?

**FELICE:** Va a fare sto benedetto caffè!...(a Massimo) E' da questa mattina che non riesco a berlo. Vuoi scommettere che neanche questa volta?

**ASSUNTA:** Me sa che la scommessa 'a rvince! **(sta per uscire)**

**FELICE:** Assunta?

**ASSUNTA:** (**Assunta si blocca**) Vulite?

**FELICE:** (**a Massimo**) Tu lo prendi un caffè?

**MASSIMO:** Volentieri.

**FELICE:** Un caffè anche per Massimo.

**ASSUNTA:** (**uscendo**) Comme vulite vuje.

**FELICE:** Assunta...(Assunta si blocca di nuovo) Avvertimi quando arriva la persona che sta aspettando Mara.

**ASSUNTA:** Aaah! Quello delle pompe fu...(pausa)

**FELICE:** Perché “fu”... è morto?

**ASSUNTA:** No...lui non è morto...sono gli altri che muoiono!

**FELICE:** Chi ti capisce è bravo...Allora...hai capito?

**ASSUNTA:** Comme vulite vuje commendatore...(sta per uscire)

**FELICE:** E mettiti il grembiule nuovo... con la crestina.

**ASSUNTA:** Comme vulite voi...commendatore.....(sta per uscire)

**FELICE:** E portaci il caffè...(Assunta sta per uscire ma è costretta a bloccarsi ancora)...ah, un'altra cosa.

**ASSUNTA:** (**con uno scatto d'ira**) E no eh?...Ora vulite o non vulite, io me ne esco! (**esce scocciata**)

**FELICE:** (**A Massimo**) Non assumere mai una che si chiama Assunta, perché poi non la puoi più licenziare!...Ma veniamo a noi! Devo congratularmi con te per i nuovi contratti che hai stipulato oltreoceano. Il nostro motto

**“Compra italiano...frigoriferi Mastrano”** è sbarcato in America.

**MASSIMO:** Sono stato fortunato. A New York ho conosciuto una persona importantissima. Un certo Badalidenti...roba di mafia! Avrei dovuto corrispondergli una percentuale sulle vendite dei frigoriferi...ma poi una volta chiusi i contratti ...ho preso il primo aereo per l'Italia e sono sparito. **(ride)** Una “Stangata” bella e buona.

**FELICE:** Bravo! Se non hai lasciato tracce dietro di te...hai fatto bene a sguagliarti...I soldi stanno meglio in tasca nostra...

**MASSIMO:** Sono felice che lei sia felice...scusi il...**(facendo la mossa con la mano)**...ma a volte viene spontaneo.

**FELICE:** Ma quali scuse caro Massimo...dopo che hai sposato mia figlia Lidia...ho fatto bene a metterti a capo dell'Ufficio Vendite. Con te i profitti sono letteralmente arrivati alle stelle...

**MASSIMO:** Io mi sento ormai parte integrante della famiglia...

**RINO: (entrando dalla quinta di destra)** E' Ma...è Ma...

**FELICE: (entrando in battuta)** Ecco uno che invece...vorrebbe entrarci

**MASSIMO:(andando verso Rino)** Ragioniere...che piacere rivederla!

**RINO:** Gra...gra...Gra...gra..

**FELICE: (a Massimo)** Non farci caso...la casa è infestata dalle ranocchie. Andiamo di là...il ragioniere finalmente ha ragionato ed ha trovato il modo di farmi pagare meno tasse.

**RINO:** **(sorridente)** Gra..gra...gra..gra..

**FELICE:** Andiamo! Usciamo da questo stagno che è meglio!  
(**escono in quinta sinistra**)

**ASSUNTA:** (**entra con una tazzina di caffè in mano**) Ecco... commendatore...(si guarda nuovamente intorno) Non c'è nemmeno stavota!...Sai che faccio? (**si risiede sul divano**) Me ne bevo duje e chi s'è visto...s'è visto! (**mentre sorseggia il caffè**) Mo chi glielo dice alla signorina Mara che 'o commentatore sa tutte 'e ccose?... Però...a pensarci bene...non "ho" stata io...m'ha costretta lui a dirgli che s'è fidanzata co' uno che vende 'e pompe. (**suonano la porta**) Oddio...è arrivato 'o pompiere... (**risuonano**) Mo c'aggia fa?... (**uscendo**) Prima lo faccio accomodare e poi avverto 'o commendatore...(Si sente fuori scena la voce di Assunta che dice "Prego si accomodisca". Entrano dall'arco centrale prima la cameriera poi il ragazzo.)

**ASSUNTA:** Trasite!...Subito arriva (**indicandogli la poltrona per farlo accomodare**) Fatevi i fatti vostri! Si accomodisca!

**RICCARDO:** Grazie!

Assunta esce in quinta destra. Riccardo veste un abito nero, una camicia bianca e una cravatta nera. Ha i capelli impomatati e pettinati all'indietro. Riccardo inizia la sua pantomima. Rimane in piedi, sull'attenti, alla parete di fondo. Poi non gli piace e decide di sedersi sul divano. Accavalla le gambe ma, non convinto, si rialza in piedi, si guarda intorno e nota il quadro astratto appeso alla parete. Lo ammira dando le spalle alla porta di destra proprio nel momento in cui entra Felice. Riccardo è affascinato dal quadro e per capirlo meglio, piega la testa prima un lato, poi dall'altro. Anche Felice, per vedere meglio il ragazzo, piega la testa da un lato poi dall'altro. Il tutto deve essere fatto in silenzio. La scena dei vari piegamenti di testa deve essere fatta tra i due attori lentamente ed insieme.

**FELICE:** Le piace...così tanto?

**RICCARDO:** (si volta di scatto) Mi scusi! (**Rimane immobile accanto al quadro**) Questo quadro mi affascina. E' un astratto?

**FELICE:** E' talmente astratto che non ci ho mai capito nulla. (**guardandolo così impettito e tutto vestito di nero va verso la scrivania**) Scusami un momento! (**Bofonchiando a bassa voce prende un ferro di cavallo sulla scrivania**) E' tutto vestito di nero!...Questo deve portare una jella!?! (**a Riccardo**) Hai...avuto un lutto in famiglia?

**RICCARDO:** Noi... i lutti....ce l'abbiamo tutti i giorni.

**FELICE:** Siete proprio una famiglia sfortunata...Conosco un rito che può esservi utile...giusto per avere meno morti.

**RICCARDO:** Speriamo di no! (**il quadro si stacca dalla parete e cade in terra**) E' caduto il quadro! (**Felice fa un passo per andare a raccogliarlo**) Lasci...lasci...ci penso io. (**Lo riattacca alla parete**) Ecco fatto...Permette intanto...che mi presenti?

**FELICE:** Se è necessario!... (**gli dà la mano dove ha il ferro di cavallo. Riccardo rimane interdetto. Felice prende il ferro di cavallo con la sinistra e gli offre la destra**) Commendator Felice Mastrano!

**RICCARDO:** (**dandogli la mano**) Mori!...

**Felice rimane interdetto. Poi pensando di aver capito male ripete.**

**FELICE:** Commendator Felice Mastrano!

**RICCARDO:** (**ripete**) Mori!

**FELICE:** Ma mori tu, mori!...Ma come ti permetti?!...Vieni a conoscere il padre della tua improbabile fidanzata...e mi àuguri di morire?...Ho fatto bene a prendere il ferro di cavallo. Anzi...per come si stanno mettendo le cose...qui

di cavalli ce ne vorrebbero una mandria...e tutti ferrati.  
**(mentre va alla scrivania a prendere un gobbetto)** E' meglio cautelarsi!

**RICCARDO:** Guardi...c'è un equivoco...Mori è il mio cognome...mi chiamo Riccardo Mori. Mi scusi commendatore...non sarà mica superstizioso.

**FELICE:** Io...nooo! Lei ha un aria così solare?!...Che induce... all'ottimismo. **(Cambia la luce in scena perché fuori comincia a piovere.)** Lo supponevo!

**RICCARDO:** In effetti la superstizione...o come vogliamo chiamarla... è una credenza irrazionale...

**Non fa in tempo a terminare la frase che un quadro cade in terra.**

**FELICE:** E già!...Chiamala irrazionale?! **(prende un amuleto)**

**RICCARDO:** **(riattaccandolo alla parete)** Si è staccato di nuovo il quadro...succede! E' da tanto...commendatore che volevo conoscerla...

**FELICE:** Beh...io proprio no!

**RICCARDO:** Come?

**FELICE:** No, dicevo...io proprio...no..on vedevo l'ora!

**RICCARDO:** Ah...grazie! Conoscere i genitori della propria fidanzata è come prendere le misure...

**FELICE:** **(entrando in battuta)** A misure?!...Io su questa terra ho ancora molto da fare...

**RICCARDO:** Che ha capito...Volevo dire...le misure del mio amore per Mara. **(la lampada sulla scrivania va in terra)** E' caduta la lampada...succede!

**FELICE:** (sorride preoccupato) Eh, eh...da quando c'è lei...purtroppo...ne stanno succedendo un po' troppe!...Ho saputo che ha un'agenzia di pompe... idrauliche, da giardino o di benzina?

**RICCARDO:** No...funebri...da morto!

**FELICE:** Ah! (poi ripensandoci) Coome?...Fuuunebri...Ne sei sicuro?

**RICCARDO:** E certo che sono sicuro... è l'azienda di famiglia...

**FELICE:** Pure!

**RICCARDO:** La mia famiglia...ha una lunga tradizione...Generazioni e generazioni di...

**ASSUNTA:** (Entrando) Di schiattamuorti commendatò!...Di là c'è 'o guardiaporte co' la posta...lo faccio andare via?

**FELICE:** Quale "via"...fallo passare subito...

**ASSUNTA:** Comme vulite vuie! (Assunta esce e cade di nuovo il quadro)

**RICCARDO:** (raccogliendolo) Si deve essere staccato il gancetto...

**RICCARDO E FELICE:** (insieme) Succede!

**FELICE:** (ridendo forzatamente) Eh...eh...(poi fa le corna senza esser visto)...Pussa via!

**NATALE:** (entrando) Buon giorno commendatore...le ho portato la posta....

**Benvenuto Natale è il portiere dello stabile. E' un ragazzo giovane e sorridente con un handicap piuttosto vistoso: ha la gobba!**

**FELICE:** (andandogli incontro ed abbracciandolo) Benvenuto Natale!

**La scena si fa più luminosa come se fuori fosse uscito il sole.**

**NATALE:** Grazie commendatore...Che fa?... **(cerca di staccarsi dall'abbraccio)** Ma commendatore?!?!...

**FELICE:** Ti abbraccio...non lo vedi? **(gli accarezza la gobba)**  
Sono così felice di vederti...

**NATALE: (guardandolo preoccupato)** Guardi che sono venuto soltanto a portarle la posta...**(lo abbraccia di nuovo accarezzandogli la gobba in modo visibile alla platea)**  
Beh...deve essere una lettera importante...

**FELICE:** Sei tu che sei importante ragazzo mio...Zitti tutti! **(pausa)**  
Visto?

**NATALE:** Che cosa?

**FELICE:** Da quando ci sei tu...non è successo più niente...Vieni ti presento... un amico che ha tanto bisogno di te.

**RICCARDO:** Io...veramente non ho bisogno di nessuno!

**FELICE:** Tu no...ma io si! **(al portiere)** Natale...ti presento il conte Dracula...

**RICCARDO: (entrando in battuta)** Mori...Riccardo Mori!..Piacere.

**NATALE:** Piacere mio!

**FELICE: (i due si danno la mano)** E speriamo che Natale emani i suoi effluvi benefici!

**NATALE:** Beh...ora vado! Ho lasciato la guardiola aperta. **(sta per uscire ma è bloccato nuovamente da Felice)**

**FELICE:(concitato)** Hai paura che te la rubino?...Siediti...vuoi un caffè?...Non fare complimenti. **(Natale tenta di parlare. Chiama)** Assunta...

**ASSUNTA:** **(entrando)** M'avete chiamato?

**FELICE:** Portaci questo benedetto caffè...

**ASSUNTA:** Subito vi servo!... **(esce)**

**FELICE:** Se lo prendi tu e probabile che riesca a prenderlo anche io!

**NATALE: (preoccupato)** Commendato'...ma è sicuro che si sente bene?

**FELICE:** Certo...ora che ci sei tu...mi sento benissimo...  
**(abbracciandolo nuovamente)** Benvenuto Natale!

**RICCARDO:** Guardi che tra un po' è Pasqua.

**FELICE:** Benvenuto Natale è il suo nome!

**NATALE:** Ora devo proprio andare...Ecco questa è la posta...  
**Porge la posta a Felice che ha difficoltà a prenderla in mano per via degli amuleti che tiene ben stretto. Alla fine Natale gliela mette sotto le ascelle.**

**FELICE:** Ma...il caffè?

**NATALE:** Sarà per un'altra volta... Arrivederci commendatore!

**FELICE:** **(mentre esce Natale)** No, no!...Aspetta ti accompagno alla guardiola...**(il portiere si blocca)** Devo fare il pieno di anti jella...**(a Riccardo)** Torno subito...tu intanto siediti e stai fermo...Mi raccomando...stai fermo!

**RICCARDO:** Posso almeno...respirare?

**FELICE:** Si ma...lentamente!...Molto lentamente! (**Riccardo si alza dalla poltrona e cade un quadro. Felice si blocca. Si gira verso Riccardo**)

**FELICE E RICCARDO:** (insieme) Succede!!!

**FELICE:** (esce con Natale accarezzandogli la gobba) Andiamo Natale...andiamo!

**RICCARDO:** Aspetti!...Volevo dirle di cambiare il gancetto al quadro. (**prende il quadro da terra e mentre lo poggia sul divano**) Se non lo cambiano...questo quadro cadrà continuamente. (**corre dietro ai due chiamando**) Commendatore...ho capito perché il quadro cade sempre...(mentre esce dall'arco) Il gancetto si è rotto! (**cade la lampada**)

**ASSUNTA:** (entra tenendo la tazzina di caffè in mano) Riecco 'o caffè!...(non vede nessuno) 'N'ata vòta mo!...Chesta è la terza macchinetta che faccio!...'A prossima vòta se vuole 'o caffè...o mi dà un appuntamento o niente! (**scrolla le spalle e beve**) E chi dorme stanotte! (**vede la lampada in terra**) Ch'è successo...è passato 'o tornado? (**mentre raccoglie la lampada da terra suonano alla porta**) Ancora!...Chesta famiglia me pare 'na tribù! Non faccio altro che aprire 'e pporte e bere 'o caffè...(mentre esce) bere 'o caffè...e aprire 'e pporte...(suonano) Uffa! (esce. **Entra Massimo**)

**MASSIMO:** Nessuno!...Dove è andato?... (**chiama**) Commendatore?

**Entra Assunta che tenta di fermare Al Verano.**

**ASSUNTA:** Fermo...dove va...devo fare l'annuncio!

**VERANO:**(parla un dialetto siculo-americano) Accà, l'annunziatione me l'ha da faciri 'a solo!

**Alessandro Verano detto "Al" è un gangster americano. Indossa un vistoso vestito a righe verticali con panciotto. All'interno della giacca ha una fondina con la pistola.**

**MASSIMO:** (**basito**) Tu?

**VERANO:** Guadda...guadda...Finalmente c'incontrammo...

**MASSIMO:** (**entrando in battuta**) Per fatal combinazion...

**ASSUNTA:** Ci facimmo una cantata?

**VERANO:** E secondo a tia io sarei venuto da Broccolino pe' famme 'na cantata?

**MASSIMO:** Ma no...quale cantata...(ad Assunta) Vai a farci un caffè per favore...

**ASSUNTA:** 'N atro!...

**MASSIMO:** Ehi Al...lo vuoi anche tu un caffè...vero?

**VERANO:** Cettamente...Un caffè italiano...non si rifiuta mai... (ad Assunta) E tu...chi saresti...'a cammerera?

**ASSUNTA:** Per servirla...Mi chiamo Assunta!

**VERANO:** Piacere Al...

**ASSUNTA:** E che razza di nome è chisto?...Al...e poi?

**VERANO:** Verano!

**ASSUNTA:** Comme?...Al Verano? (si fa il segno della croce) O Maronna mia bella!

**VERANO:** 'A picciredda ha paura di mia!...Non preoccupatti...co' le picciotte come tia...so' essere un orsacchiotto.

**MASSIMO:** Assunta tentava di dirti che il tuo nome...Al Verano...è anche il nome del cimitero di Roma.

**VERANO:** (ad Assunta facendo il bulletto) Lo so...L'hanno chiamato così in mio onore...Lì ce l'ho mandati tutti io!

**ASSUNTA:** (a Massimo) Quando arriva 'o commendatore...è meglio che non glielo presenta...Mo vado a fare 'o caffè ma vuije non vi movete acca eh?... (mentre esce) Devo chiedere... l'aumento pe' l'indennità caffè!

**VERANO:** Tonna presto! (a Massimo) Bedda picciotta 'a cammerera ...Allora, gradisti l'omaggio floreale che ti spedii?

**MASSIMO:** Allora sei stato tu a mandare quella corona di fiori.

**VERANO:** Non io pezzonamente di pezzona pecchè mai pigghiai l'iniziativa! Fu la famiglia!...Te la ricordi la famiglia?

**MASSIMO:** Certo...Come posso dimenticare l'aiuto che ho avuto a New York dalla famiglia Badalidenti.

**VERANO:** E bravo...E allora pecchè scappasti dall'America?...

**MASSIMO:** (sorridente nervosamente) Non sono mica scappato... Sono andato via...perché...mi partiva l'aereo per l'Italia.

**VERANO:** Potevi almeno telefonare...la famiglia c'è rimasta male.

**MASSIMO:** Mi dispiace...

**VERANO:** "Me dispiace!"...E tu pensi che co' "me dispiace" hai aggiustato tutto!...E gli accordi?...Gli accordi dove li lasci eh?...Li dimenticasti?

**MASSIMO:** Al...che posso fare?

**VERANO:** Una cosa sola: pagari devi! Il Padrino e tutta la famiglia hanno deciso di peddonatti...se mi dai i piccioli s'intende.

**MASSIMO:** Che cosa?

**VERANO:** I piccioli...le svanziche...i soddi dell'accoddo! Tu me dai i piccioli...e io me ne tonno a New Yokke bono bono! "Chi fa 'o bisinnèsse...co' noiautri, in un modo o in un altro...pagare deve"! **(si scosta la giacca facendo vedere la pistola)**

**MASSIMO:** Certo...certo...

**VERANO:** Bravo...vedo che capisti! Allora vai a prendeli e...tonna presto.

**MASSIMO:** Aspetta non avere fretta...prendiamoci il caffè in santa pace.

**VERANO:** Ma quale caffè 'e minchia! Prima i soddi mi devi pottare!

**MASSIMO:** I soddi?!...Che soddi!...Aaaah, i soldi...Un momento!

**VERANO:** Nessun momento...(con le dita fa il segno dei soldi)  
Prima porta!

**Verano dice "prima porta" proprio mentre rientra il commendatore seguito da Riccardo.**

**FELICE:** **(entrando)** Come sarebbe a dire Prima Porta?...Chi hanno seppellito a Prima Porta. **(va alla parete stacca la treccia di aglio e se la mette a mo di sciarpa)** E lei chi sarebbe?

**VERANO:** Al Verano...per sevilla!

**FELICE:** **(grida)** Che "servirla"!...A me non mi serve niente... Torna nel loculo da dove sei venuto...

**VERANO:** Nello culo?!...Nello culo?...Ora pure a male parole me pigghiate?

**Entra Assunta seguita dai genitori di Riccardo. Vestono anche loro di nero e la signora Turina detta Turi ha anche una velina nera che le copre il volto. Cambia luce e fuori si sente la pioggia.**

**ASSUNTA:** Commendato'...sono arrivati i genitori d'o pompiere. Mo i pompeiani ci sono tutti! **(esce)**

**RICCARDO:** Papà...che ci fai qui?

**MORI:** Abbiamo un funerale e siamo venuti a prenderti! E poi ...volevamo conoscere i genitori della tua fidanzata.

**FELICE:** **(sottovoce)** Mamma mia bella...la congregazione della Buona Morte al completo.

**MORI:** **(avvicinandosi a Felice)** Io sono il padre... **(indica Riccardo)** lui... il figlio...

**FELICE:** **(entrando in battuta)** E io lo spirito santo!

**MORI:** Volevo dire che sono il padre di Riccardo...Piacere Mori Remo! **(lo dice velocemente tanto da sembrare un'esclamazione)**

**FELICE:** **(tremante)** Eh, sì...lo so!...Prima o poi tocca tutti!

**MORI:** Sì e per noi è veramente una fortuna.

**FELICE:** Ma parla pe' te!

**MORI:** Ma cosa ha capito!...Volevo dire, per noi è una fortuna averla conosciuta. **(c.s.)** Mori Remo **(presenta la moglie)** e Mori Turi.

**TURI:** Te salutant!

**FELICE:** **(urla)**Aaaaah! **(grida)** Assuntaaaa...va a chiamare Natale

**RICCARDO:** Guardi che c'è un equivoco...Mori Remo...non nel senso di moriremo

**FELICE:** **(c.s.)** Assunta!!!

**MASSIMO:** Commendatore si calmi!

**MORI:** Io mi chiamo Mori Remo...e non moriremo. (**cade la lampada dalla scrivania**)

**RICCARDO E FELICE:** Succede!!!

**Non fa in tempo a finire la frase che il quadro dalla parete cade nuovamente in terra...**

**FELICE:** (**urla**) Aaaah!...(va alla scrivania ad abbracciare il grande corno rosso) Jella, jella pussa via, vattene via da casa mia!

**Entrano di corsa la moglie con le figlie...La scena è concitata.**

**ANGELA:** (**entrando dalla porta di sinistra**) Che è successo... che è successo...

**LIDIA:** Massimo...che succede...

**MARA:** (**entra dal fondo e vede il fidanzato**) Riccardo...tu qui!

**MORI:** (**avvicinandosi a Mara**) Mori Remo e Mori Turi...

**VERANO:** Permettete!...Al Verano!

**ANGELA:** Cosa?

**FELICE:** (**urlando**) Casa nostra è diventata un camposanto, un cimitero... la jella..la sfortuna..la malasorte..la scalogna... la disgrazia

**ANGELA:** Che stai dicendo... che è successo?

**FELICE:** (**Disteso sul divano abbracciato al grande corno rosso**) E' successo che dentro casa ci abbiamo Al Verano, Prima Porta e tutta la congregazione della Buona Morte... oddio...mi sento male...(si siede sulla poltrona e sviene)

**Tutti sono intorno a Felice. Chi lo sventola...chi gli sbottona la camicia...chi gli dice di farsi forza. Entra Assunta.**

**ASSUNTA:** Commendato'... 'o cafè è pronto.

**Si chiude il sipario**

## SECONDO ATTO

**Il sipario si apre sul salone di casa Mastrano. La scena è vuota ma si notano subito, sia sulla scrivania e sia sulle pareti, amuleti, talismani e feticci di tutte le dimensioni. Fuori si sente il rumore della pioggia. Entra Assunta con in mano un quadro.**

**ASSUNTA:** (entrando parla da sola) ‘O Maronna bella...da quando e successo ‘o bailamme il commendatore pare posseduto da ‘o monaciello...è ‘scito pazzo e non si ragiona più. (toglie il quadro astratto e ci mette un dipinto di un ferro di cavallo) Ecco fatto...contento lui! A forza di stare in piedi mi sono venute ‘e vvene vanitose (si siede sul divano). Che stanchezza ca tengo! (Suonano alla porta) E ti pareva!...(grida) Arrivo! (esce mentre fuori si sente il cupo rimbombo del tuono. Voce fuori scena) Trasite!...(rientra seguita da Al Verano) Trasite...si accomodisca...Vado a chiamare subito ‘o commentatore.

**VERANO:** Aspetta...unne vai...one moment...

**ASSUNTA:** Vulite un moment?...Ve fa male ‘a testa?

**VERANO:** Si...pe’ tia! (le prende la mano baciandogliela) Assunta da quando I look you...da quando io vedere te...I love...

**ASSUNTA:** (ritirando la mano) Dopo ‘o cachet...vulite pure l’ove?

**VERANO:** Non l’ove come coccodè...but love comme ammore. Assunta...come io visto a tia...mio core battere bum bum.

**ASSUNTA:** (ridendo) E che ciavite nu’ tamburo!

**VERANO:** (preso dalla passione tenta di abbracciarla) Assunta!

**ASSUNTA:** (correndo intorno al divano) Aoh...ma siete ‘scito pazzo pure vuije...

**VERANO:** (tentando di prenderla) Vieni acca’...fatti acchiappari...

**ASSUNTA:** Fussi scema...(c.s.) ‘O monaciello ha prenduto anche a te.

**VERANO:** (c.s.) Femmate!...Voglio nu figghio ‘a te!

**ASSUNTA:** Da me!?!... E mica Non te l’ho preso io!

**VERANO:** Che capisti... Io te sposare e pottare a tia a Broccolino

**ASSUNTA:** Sì, ripassato in padella!

**VERANO:** (**continuando a girare**) My bambolona... quanto sì bella

**ASSUNTA:** Basta girare intorno ‘o divano...che mi gira ‘a capa!

**VERANO:** E va bene! Non ci muoviamo...e stiamo femmi tutti e due.

**ANGELA:** (**entrando**) Ma vi sembra questo il momento per giocare a giro giro tondo?

**VERANO** (**si siede sul divano tirandosi dietro Assunta**) Tutti giù per terra....

**ANGELA:** E lei viene dall’America per fare giro giro tondo con Assunta?

**VERANO:** A yemme venuto a ccà pe’ conto de Badalidenti ‘n pezzona ‘n pezzonificata... pecchè devo aritirare i soddi dell’accoddo con Màcchese suo genero...anzi I want speek with him.

**ANGELA:** Eh?

**ASSUNTA:** Vuole parlare con Big Jim...

**VERANO:** (**guardandola negli occhi**) No my love...

**ASSUNTA:** (**ad Angela**) Ha ditto...che non vole l’ove.

- ANGELA:** Assunta...lascia perdere l'inglese non è per te...
- ASSUNTA:** Ma quele Inglese signò!?!...Chisto è americano!?!
- ANGELA:** Stai zitta! **(ad Al Verano)** Mi dispiace, ma Massimo in questo momento non c'è...Posso intanto offrirle un caffè?
- ASSUNTA:** N'ata vota!..Signo'...non è meglio una bella tazza di capomilla?...A me 'o caffè mi rende nervosa...
- ANGELA:** Mica lo devi prendere tu...è per noi.
- ASSUNTA:** Dicono tutti accussì...
- VERANO:** Scusate signora...ma io non aggiu tempo 'a peddere! 'A famigghia vole i piccioli e i vòle subbeto!...(si alza dal divano) Torno più taddi...e dite a Maccchese de non fare schezzi...attrimenti i schezzi...(tira fuori la pistola)...i faccio io coi schizzi...de sangue. Intesi ah?...Se ci sono i schezzi ce so' pure i schizzi...niente schezzi...niente schizzi! Arrivedecce signora...(ripone la pistola, poi ad Assunta) Bedda picciridda ...precedeme a la potta...
- ANGELA: (intimidita)** Assunta...accompagnalo...subito!
- ASSUNTA:(uscendo)** Si ma statte fermo e metti 'e mmani dinto 'a sacca. **Nell'uscire Assunta e Verano si scontrano con Mara e Lidia.**
- LIDIA: (entrando)** Ancora quell'uomo!  
**Si sente l'urlo di Assunta fuori scena.**
- ASSUNTA:(voce f. s.)** Ah!...Statte femmo! Cu 'sti mmane sì nu pulipo!  
**Mara e Lidia si guardano stupite.**
- ANGELA:** Non vi preoccupate...Assunta ha trovato un ammiratore...
- LIDIA:** Ma cosa vuole da noi quell'americano?
- ANGELA:** Ha detto che Massimo gli deve dei soldi di un certo accordo fatto in America.

**LIDIA:** Quando viene...mi deve spiegare cos'è questa storia...

**Durante il conciliabolo tra Lidia e la madre, Mara guarda basita tutti gli amuleti attaccati alla parete della stanza.**

**MARA: (guardandosi intorno)** Guarda mamma...papà ha attaccato gli amuleti anche nel salone!

**LIDIA:** Ha riempito casa di cornetti...gobbetti... ferri di cavallo...

**MARA: (sedendosi sul divano)** Insomma...che ha detto lo psichiatra? ...Guarirà o rimarrà imprigionato nella sua follia?

**ANGELA:** E chi lo sa!...Mi ha spiegato che lo shock subito lo ha reso psicologicamente fragile ed ora crede che...senza questi amuleti... la casa sarebbe inondata dal malocchio.

**LIDIA:** **(entra Assunta)** E come se non bastasse ha assunto pure Natale come guardaspalle...Dice...**(facendogli il verso)** “Contro la Congregazione della Buona Morte!”...

**ANGELA: ( a Mara)** Ce l'ha con Riccardo e i suoi genitori.

**MARA:** Ma perché ha assunto il portiere?

**ASSUNTA:(porta il vassoio con il caffè)** Perché 'o guardiaporte tiene 'a gobba...Portafortuna! Ecco 'o caffè. **(lo poggia sul tavolo)**

**ANGELA:** A proposito...hai chiamato Natale?

**ASSUNTA:** Sì signora...viene subito. Però m' ha detto di dirvi che da quando 'o commentatore è 'scito pazzo...tiene 'a paura.

**Angela e le figlie aspettano che Assunta versi il caffè nelle tazzine.**

**ANGELA:** Allora...questo caffè?

**ASSUNTA:** Eccolo signo'....servitevi!

**ANGELA:** Come sarebbe a dire “servitevi!” Assumi il tuo compito di domestica, Assunta, se vuoi rimanere assunta...perché

quando ti ho assunta...cara Assunta...ti ho assunta per assumere l'assunzione della casa...

**ASSUNTA:** Ca' ditto signò?

**LIDIA:** Mamma vuole dire...che è compito della domestica servire il caffè.

**ASSUNTA:** Ahh...ma allora bastava dirmi: "Assunta, dammi 'o caffè!" Non sono abituata a certe frasi complicate...io...(versa il caffè nelle tazzine) è la prima vòta che songo addomesticata a casa di signori.

**ANGELA:** E già, prima di noi ti avevano addomesticata al circo Togni. Grazie...(suonano alla porta)...Assunta, vai a vedere chi è.

**ASSUNTA:** Subito signo'! (esce)

**MARA:** Dovrebbe essere Riccardo. Ieri mi ha detto che sarebbe passato per sapere come stava papà.

**ANGELA:** Certo...conoscendo tuo padre...potevi anche dire al tuo fidanzato di vestire in maniera un po' più colorata...tutto vestito di nero sembrava un becchino!

**LIDIA:** E quello fa!

**MARA:** Si dice necroforo e poi veniva giustappunto da un funerale

**ASSUNTA:** (sulla soglia del salone) Sono arrivati i schiattamuorto...

**ANGELA:** Chi?

**Entra Riccardo con i suoi genitori. Cambia luce e si sente la pioggia.**

**RICCARDO:** (entrando) Buongiorno!

**ANGELA:** (sottovoce) Hanno avuto un altro funerale!

**MARA:** (alzandosi ad accoglierli) Buongiorno signor muori... cioè...moriremo...volevo dire signor Remo Mori...Ciao Riccardo.

**I genitori di Riccardo hanno una caratteristica: inizia il discorso il padre e la madre lo termina.**

**MORI:** Buon giorno signora Angela...siamo passati per sapere come sta vostro marito...

**TURI:** Ieri dopo quella piccola crisi avuta...

**MORI:** L'ho visto proprio male...

**ASSUNTA:** Mamma mia!...Signo'....e io è meglio che vado a chiamare o' portiere...

**ANGELA:** Va Assunta...va! (**Assunta esce**)

**MORI:** (**guardandosi intorno**) Ieri non ci ho fatto caso...

**TURI:** Ma la sua casa ha uno strano arredamento...

**MORI:** Con tutti questi feticci attaccati...

**TURI:** Alle pareti.

**ANGELA:** E' stata un'idea di mio marito...Arredamento etnico dice! La cameriera ha portato proprio ora il caffè...ne volete una tazzina?

**RICCARDO:** Grazie...l'accettiamo volentieri...

**ANGELA:** Accomodatevi. (**Riccardo e i genitori si siedono**) Vorrei scusarmi con voi per quello che è accaduto ieri.

**MORI:** Non si preoccupi signora...

**TURI:** E' tutto passato...

**MORI:** A proposito...

**TURI:** Come sta oggi il commendatore?

**ANGELA:** (meravigliata con le figlie per quello strano modo di parlare) Come?

**MORI:** Dicevo...A proposito...

**TURI:** Come sta oggi il commendatore?

**La signora Turi non fa in tempo a finire la frase che entra dalla quinta di destra Felice. Sui suoi vestiti ci sono appesi decine di amuleti: zampe di coniglio, gobbetti, corni rossi di tutte le dimensioni e una treccia d'aglio a mo di collana. In testa porta un elmo con un bel paio di corna tipo Nibelungo contro la jella.**

**FELICE:** Bene fino a due minuti fa! (rimangono un attimo in silenzio) Beh?...Che avete da guardare?

**LIDIA: (basita)** Ma... come ti sei vestito!

**MARA:** E...che ti sei messo in testa?

**FELICE:** (tocandosi l'elmo) Queste? Sono corna anti jella!...

**ANGELA:** Tu di quelle ci avresti bisogno...ma no contro la jella! Scusatelo... ancora non si sente bene.

**RICCARDO: (sorridente)** La vedo bene stamattina...

**FELICE:** A si?...E' stato dall'oculista?...

**RICCARDO:** Volevo dire...che ha ripreso colore...

**MORI:** Ieri era talmente ceruleo...

**TURI:** Che sembrava più di là che di qua!

**FELICE:** (prende un ferro di cavallo dalla scrivania e poi non visto fa le corna) Tiè!...Per vostra sfortuna...sono molto attaccato al di qua...al contrario di voi che fate la spola...

**LIDIA:** Ma papà...che dici!

**ANGELA:** (sottovoce) Non contradditelo...può avere un'altra crisi.

**FELICE:** (accarezzando il grande corno rosso sulla scrivania) E come vanno gli affari?...Si moricchia, eh?

**MORI:** Non ci lamentiamo...

**TURI:** Ma potrebbe andar meglio...

**MORI:** Se si morisse di più?...

**Entra Assunta seguita dal portiere.**

**ASSUNTA:** (entrando) E' arrivato 'o guardiaporte!  
Come entra il portiere, il temporale come per incanto termina e il salone viene invaso dalla luce del sole.

**FELICE:** (abbracciandolo) Natale...amico mio!...(gli accarezza la gobba) Meno male che sei arrivato...avevo giusto bisogno di te...

**NATALE:** (timoroso) Buongiorno... commendatore!

**FELICE:** (urla) Zitti tutti... (tacciono)

**ANGELA:** Che è successo?

**FELICE:** Visto?...Come è entrato Natale... ha smesso di piovere ed è uscito il sole... Sei una potenza!

**NATALE:** Grazie commendatore!

**ASSUNTA:** E' stato isso...l'ho visto pur'io!

**FELICE:** Caro Natale...vogliamo prenderci un caffè?...(**gira la macchinetta e la trova vuota**) Finito un'altra volta... Assunta...

**ASSUNTA:** Aggio capito! Ma mo ci diamo un appuntamento. Tra cinque minuti ci vediamo acca'!... Mi fate accompagnare in cucina... da Natale?

**FELICE:** E perché?

**ASSUNTA:** M'ha promesso tre numeri al lotto... (**urlando**) Terno sicco sulla ruota 'e Napule...

**LIDIA:** Natale...anche tu ti ci metti? Adesso dai anche i numeri a lotto. (**Natale allarga le braccia come per dire che è stato costretto**)

**ASSUNTA:** (**contenta**) Signurì...avite sentito ch'ha ditto 'o commentatore? ...Chisto è 'na potenza!

**NATALE:** (**contento di andar via**) Già che ci sono...vado anche a consegnare la posta...Anche se sono stato assunto per far compagnia al commendatore...rimango sempre il portiere dello stabile!

**FELICE:** Va bene...ma fai presto a tornare...(mentre Assunta con Natale escono le grida dietro) E tu mettiti il grembiule... se no Natale...non te lo presto più...

**ASSUNTA:** (**mentre esce**) E va buono...comme vulite vuije! (**Cantando un vecchio motivo**) Ho giocato tre numeri a lotto...ventisette trentuno trentotto... (**Natale e Assunta escono**)

**MARA:** (**sottovoce alla madre**) E' impazzita anche Assunta!

**Come Natale esce dal salone con Assunta si sente un tuono in lontananza e la pioggia che ricomincia a cadere.**

- FELICE:** Sentito?... Come è uscito Natale...ha ripreso a piovere...
- ANGELA:** Cara consuocera...vogliamo andare di là?...Vorrei farvi vedere dei vestiti che ho comprato nell'atelier di... (**a Lidia**) Cocco...Cocco?
- FELICE: (entrando in battuta)** Cocco bello...cocco fresco!
- LIDIA:** Rocco Barocco mamma...si chiama Rocco Barocco!
- ANGELA:** E io quello volevo dire!
- TURI:** Posso andare caro?
- MORI:** Certo...se ti piace il modello
- TURI:** Posso sceglierlo anche io uno uguale.
- MORI:** Magari di colore diverso...
- TURI:** Hai ragione...Basta con il nero...
- MORI:** Un bel viola rallegrerebbe le mie giornate.
- TURI:** Andiamo signora!
- LIDIA:** Vengo anch'io. Papà...quando arriva Massimo fammi chiamare da Assunta.
- RICCARDO: (a Mara)** Vieni di là anche tu...Ho preso un depliant che pubblicizza una bella crociera...Se vuoi questa estate organizzeremo insieme un tour...
- FELICE:** (**entrando in battuta**) Alle catacombe di San Ponziano!
- MARA:** Papà...ma che dici!

**ANGELA:** (sottovoce) Lascialo perdere...il dottore ha detto che non dobbiamo contraddirlo! Venga signora Turi. (a Felice) E tu fai compagnia al signor Remo...Avete tanto da parlare..

**FELICE:** Eeeee!

**RICCARDO:** Andiamo di là anche noi Mara!

**Escono tutti meno Felice e Mori. Il padre di Riccardo seduto sul divano sorride nervosamente a Felice che risponde al sorriso poi con circospezione, prende dalla scrivania un gobbetto.**

**FELICE:** Vogliamo fare due passi al cimitero...così ci facciamo quattro risate?...

**MORI:** Grazie...ma vengo adesso da lì...

**FELICE:** Peccato...Se io non vedo quattro o cinque lapidi al giorno non mi diverto...

**MORI:** Sono felice di vederla in buona salute...anche se...visto come stava ieri...per l'occasione avevo portato un catalogo per un investimento futuro. (dà il catalogo a Felice)

**FELICE:** Investimento immobiliare?...Si tratta di case?

**MORI:** Bravo...di case...ultime. Tanto una consonante in più... una consonante in meno...che sarà mai!

**FELICE:** (sfoglia velocemente il catalogo ed entrando in battuta)  
E già con una consonante in più case diventa...casse...da morto!

**MORI:** Sì...ce ne sono di tutti i tipi e di tutti i prezzi... Per lei avevo pensato ad una bella cassa in pino antico... Pagina cinque del catalogo che ha in mano.

**FELICE:** **(urla lasciando cadere il catalogo per terra)** Aaaaah!  
Portatore di infida sventura...depositario di perfido malocchio.

**MORI:** Se non gli piace il pino...possiamo cambiare cassa....

**FELICE:** A chi?...Possessore di perversi malefici...porgitore di perniciose jatture...

**MORI:** Vogliamo fare di ebano decorato con tubi di ottone?

**FELICE:** I tubi se li metta dove dico io.. **(esce)**

**MORI:** **(gridandogli dietro)** Dove dice di metterli?...Niente!  
Eppure le avevo scelte personalmente per lui...Mah...vai a fare i favori ai futuri parenti...ecco il ringraziamento.  
**(chiama)** Turi...dove sei?...Quelle bare non gli sono piaciute... dobbiamo sceglierne altre...**(esce dalla porta di sinistra)**

**Entra Assunta con il vassoio del caffè in mano. Indossa un grembiule nero e un paragrembo bianco. In testa ha una crestina bianca che cadendole davanti agli occhi le oscura la vista. Avanza a tentoni come se giocasse a mosca cieca.**

**ASSUNTA:** Commentatore...come sto? Avete visto che me l'aggia missa 'a divisa da orfanella?...**(poggia il vassoio sulla scrivania)** Con questa scuffia davanti all'uocchie non si vede niente. **(si guarda intorno)** Anche sta vòta se n'è juto! Chesto manco co' 'n appuntamento... comanda e se ne va! E io me lo ripiglio... così impara **(Poi si mette seduta sul divano)** Aah!...Nu poco di riposo in questa gabbia 'e matti... **(sorseggia il caffè)**

**La porta di destra si apre violentemente e appare sulla soglia Felice.**

**FELICE:** **(grida)** Assunta!...

**ASSUNTA:** **(spaventata salta sul divano e fa cadere il caffè)** Aaaaah!.

**Felice all'urlo di Assunta chiude nuovamente la porta.**

**FELICE: (da dietro la porta)** Perché hai urlato? Ci sono i becchini?

**ASSUNTA:** Ancora no, ma se grida così...dei becchini ci avrò bisogno io...Per poco non mi faceva venire lo schiattamento!

**FELICE:** **(apre la porta e la guarda)** Ma come ti sei vestita?

**ASSUNTA:** Vuije me l'avite ditto!...

**FELICE:** Ci ho ripensato togliti quel coso nero che porta jella...**(si chiude di nuovo dietro la porta.)** Se ne sono andati?

**ASSUNTA:** Non lo saccio...ma venga fuori...così si prende 'sto benedetto caffè. **(gira la tazzina vuota)** Rimanga dov'è ... che è meglio! **(suonano alla porta)**

**FELICE:** **(voce fuori scena)** Vai a vedere chi è. E ricordati che io non mi muovo di qui finché i beccamorti non se ne saranno andati...Vai a chiamare Natale e fallo venire subito qui...

**ASSUNTA:(si toglie il grembiule e lo poggia sul divano)** Vado e torno!  
**(esce)**

**FELICE:(sempre fuori scena)** Aspetta non te ne andare non ho ancora finito...Quando torni...vai in cucina e prendi una scatola di sale fino...**(entra Massimo con il ragioniere Rino Plastica)** ma che sia fino...perché se è grosso il rito non vale...(Massimo e il ragioniere si guardano stupiti poi si avvicinano alla porta dove sentono parlare) poi prendi il finocchio...Dobbiamo fare la cerimonia del "sale e finocchio allontanati malocchio". Assunta...hai capito?

**MASSIMO:(apre la porta)** Commendatore...che sta facendo dietro la porta.

- RINO:** (ridendo) Gioooca a Ta..ta...Ta...ta...Ta...ta...
- FELICE:** (entra in sala al ragioniere) E' arrivato il trombettiere del settimo cavalleria!
- RINO:** No...diicevo, gioca a Ta...tana libera tuuutti!
- FELICE:** (tra sé) E poi il matto sarei io.
- MASSIMO:** Sono venuto con il ragioniere perché in fabbrica ha telefonato Al Verano...Se lo ricorda quel gangster italo-americano della famiglia Badalidenti?... Beh... vuole i soldi dell'accordo...
- RINO:** Bi...bi...Bi...bi...
- FELICE:** Brigitte Bardot?
- RINO:** No...bi...biiisogna...pa...pagaaare!
- FELICE:** Voi siete matti...io non do una lira a nessuno!
- MASSIMO:** Ma commendatore...quella è gente che non scherza... Se oggi non gli do i soldi... ha minacciato di farmi fare una brutta fine.
- FELICE:** Embeh...di che ti lamenti? Tra un po' ci imparentiamo con tutta la Congregazione della Buona Morte...Pensa che bel funerale ti faremo! Di là c'è il padre di Riccardo che ha portato anche il catalogo con le bare in offerta...puoi scegliere quella che vuoi!
- Entra Assunta seguita da Natale.**
- ASSUNTA:** E' arrivato 'o guardaporte.
- NATALE:** (entrando) Assunta ha detto che ha bisogno di me...

**FELICE:** Io ho sempre bisogno di te...Assunta...vai a fare il caffè **(accarezzandogli la gobba)** al nostro amuleto vivente.

**ASSUNTA:** Che cosa? E no...mi dispiace ma 'o caffè...no! **(comincia ad alterarsi tipo sceneggiata)** Se vulite... vi posso dare 'o tè...nu' bicchiere di latte caldo...'a capomilla...si vulite vi faccio pure una cioccolata calda dinto 'na buatta, ma 'o caffè...no. E' finito...**(urlando)** è fernuto...me l'aggio accattato tutto io...

**Dopo la sceneggiata di Assunta tutti si guardano stupiti.**

**FELICE:** Sei diventata scema?

**ASSUNTA:** Pe' forza.. dopo 'a ddecima macchinetta 'e caffè!

**MASSIMO:** **(timoroso)** E' possibile avere almeno un tè al latte?

**RINO:** Io...pu...pu...pu...pure !

**ASSUNTA :** Vabbè, tu m'ò dici doppo...intanto cominciamo co' 'o tè !

**LIDIA:(entra con Mara e Riccardo)** Che erano quelle urla?...**(al marito)** Ah...stai qui con il ragioniere? Non dovevi essere in fabbrica?

**MASSIMO:** Infatti...mi ha telefonato quel gangster americano... vuole i soldi e tuo padre non vuole dargli una lira.

**ASSUNTA:** Signo'..scusate...ma Al Verano...sta salenno 'n goppa abbascio...

**MASSIMO:** Oddio...che facciamo...se non gli diamo i soldi...quello m'ammazza...

**NATALE:** Commendatore...io andrei!

**FELICE:** Dove vai!...Tu non ti muovi di qui.

- LIDIA:** Papà... dagli questi benedetti soldi...e facciamola finita.
- FELICE:** Oggi è venerdì...non posso. “Chi paga di venerdì perde i soldi tutti i dì” dice il proverbio. E io non pago!
- MASSIMO:** Che facciamo?
- RINO:** I-i...i-i...i-i...
- MARA:** Ragioniere...le pare questo il momento di ridere?
- RINO:** Vo-vo...voolevo dire...idea!...Maassimo...mu..ore!
- RICCARDO:** Bravo ragioniere. (a **Massimo**) Tu adesso muori!
- MASSIMO:** E ti pareva che questo non pensava agli affari?
- RINO:** No...ooora..mi ...mi spiego.
- RICCARDO:** Ragioniere...forse è meglio che parli io...sempre se ho ben capito! Allestiamo qui seduta stante...una bella camera ardente...
- LIDIA:** Una che?...
- RICCARDO:** Una camera ardente con Massimo sul catafalco...morto. (A **Rino**)...è questo che intendevi dire, vero?
- RINO:** Bravo!...E' pro-pro...pro-proprio quello.
- FELICE:** E chi...lo dovrebbe ammazzare?
- RINO:** Ma è per fi-fi...per fi-fi...per fi-fi...
- LIDIA:** Per Fifi?...E mo chi è 'sto Fifi!

**RICCARDO:** Ma quale Fifi...lui voleva dire, per finta! Quando viene quel tipo...quell'Al Verano e vede Massimo morto...non potendo pretendere più niente da lui...

**FELICE:** **(entrando in battuta)** Ammazza noi!...Non penserete mica di organizzare una veglia funebre qui in casa mia...

**RINO:** A memé...a memé...

**MARA:** Prima Fifi, poi Memè...ma qui stiamo proprio dando i numeri.

**RINO:** Nooo...dicevo che a meme-emé sembrava una buooo-na idea.

**FELICE:** **(al portiere)** Natale...questi sono scemi. Dobbiamo prepararci a combattere contro le forze del male. Ti senti pronto?

**NATALE:** **(preoccupato)** Ma...è...è sicuro?...Che dobbiamo fare?

**FELICE:** Un rito potentissimo. Andiamo di là...e prepariamoci!  
**(esce dal fondo)**

**NATALE:** Mi scusi signora Lidia...che faccio?

**LIDIA:** E che vuoi fare?...Vai e tienilo d'occhio e se ti è possibile non lo fare entrare in questa stanza.

**FELICE:** **(voce fuori scena)** Natale!

**NATALE:** Pasqua e Epifania!... **(si fa il segno della croce ed esce)**  
Che sia la salvezza dell'anima mia! **(esce)**

**MARA:** Riccardo... non c'è tempo per preparare il rito funebre...  
Quell'americano sta salendo...

**LIDIA:** A meno che...**(guarda Assunta)** la nostra Assunta...

- MARA:** Hai ragione...Al Verano ha un debole per Assunta.
- ASSUNTA:** Nu' debole!? E chillo tiene 'e mane ca me sembra L'uomo Ragno. Me le ritrovo dapertutto.
- MASSIMO:** E tu stacci...
- RINO:** Giusto! Staacci...tu...Staacci...tu...
- MARA:** Ragioniere non dica parolacce...
- RINO:** Volevo diire...a Assuunta...staacci tu...e de tu' no...
- RICCARDO:** **(entrando in battuta)** E de tu' nonno?
- RINO:** No...e de el tuo...noome ne seentiremo aaancoora pa.. parlare.
- MASSIMO:** Sbrighiamoci...tentiamo come dice Riccardo e speriamo che vada bene.
- LIDIA:** E allora Assunta...tocca a te.
- RINO:** Quaaando arriva fe-fè...quaaando arriva fe-fè...
- MARA:** E prima Fifi...poi Memè, adesso pure Fefè...ma si può sapere quante persone devono arrivare?
- RINO:** No, dicevo...quando arriva fe-fermalo alla porta d'ingresso.
- RICCARDO:** Bravo!...Non lo fare entrare qui...portatelo in cucina con la scusa di offrirgli un caffè...
- ASSUNTA:** **(scocciata)** Uffa... 'o caffè è finito!
- LIDIA:** Assu'...dagli quello che vuoi tu... basta che non lo fai entrare qui...prima di dieci minuti...**(suonano alla porta)**

**MASSIMO:** Eccolo!

**LIDIA:** Vai Assunta...vai e fermalo con tutte le armi che solo noi donne possediamo.

**ASSUNTA:** **(uscendo)** Co' chello là...oggi mi gioco l'innocenza!

**MARA:** Ha parlato santa Maria Goretti!

**RICCARDO:** Sbrighiamoci...cominciamo la messa in scena...prepariamo la camera ardente...

**RINO:** Peerchè ardeente? Dobbiamo da...dargli fu... fuoco?

**MASSIMO:** Ragioniere...non dica cretinate!

**I presenti aprono il divano facendolo diventare un letto.**

**RICCARDO:** Lo avete un drappo nero?

**MARA:** E' di là....**(mentre sta per uscire si scontra sulla porta di sinistra con Angela e con i genitori di Riccardo)**

**ANGELA:** Che state combinando?...Perché avete aperto il divano?

**RINO:** Proove mortu...mortuaarie!

**LIDIA:** Mamma...non dire niente e non chiedere niente... non c'è tempo...

**RICCARDO:** Papà...bisogna preparare una camera ardente...

**MORI:** Perché...

**TURI:** Chi è morto?

**RICCARDO:** **(indica Massimo)** Lui!

**MORI:** **(apre il catalogo)** Avrei per l'occasione...

**TURI:** Una bella cassa di frassino...

**RICCARDO:** Papà...è per finta...

**MORI:** Per finta!? Peccato...

**TURI:** Era un'opportunità da non perdere.

**MARA:** **(entrando)** Ecco...ho trovato il drappo nero. Ho preso anche altre cose per...(a Massimo) il tuo funerale.

**MASSIMO:** Grazie...molto gentile!

**RICCARDO:** Papà...mamma...datemi una mano.

**RINO:** E già...a vooi l'esperienza noon manca!

**Riccardo e i suoi genitori si danno da fare per l'allestimento di una camera funeraria. La controcena è concitata.**

**ANGELA:** **(tenta di sapere)** Ma...

**LIDIA:(indaffarata)** Non dire niente mamma...non dire niente...fattelo spiegare dal ragioniere che ha avuto l'idea.

**ANGELA: (concitata)** Ragioniere...allora cosa sta succedendo.

**RINO:** Du-du...dudunque...lulù...lulù...fafà...fifi...

**ANGELA:** Ma non c'è nessun altro che me lo può spiegare ?

**RINO:** Siignora...stia tra-tra...tranquilla che ci peenso io...

**Angela e Rino si fanno un po' da parte chiacchierando a bassa voce. Intorno la scena è agitata.**

**RICCARDO:** Massimo...vieni qui...(gli mette un fazzolettone bianco sotto il mento con un nodo sulla nuca tanto da sembrare un paio di corna)

**MASSIMO:** Che fai?...Devo fare il morto mica mi fanno male i denti!

- MORI:** Si vede che non sei mai stato defunto...
- TURI:** E' per il rigor mortis.
- RICCARDO:** Avanti sdraiati sul letto e metti le mani sul petto.  
**Massimo si mette sul letto mentre i genitori di Riccardo gli indicano la migliore postura.**
- RICCARDO:** Per rendere la cosa verosimile...intorno alle mani ci vorrebbe una catena.
- RINO: (tira fuori dalla tasca la catena dello sciacquone)** See voolete io ho questa! E' la ca...catena dello sciacquone del baaagno della fa..fabbrica...si è ro...rotta e allora io...
- RICCARDO:** Ma no quella catena...il rosario! Va bene...non fa niente. Ora possiamo cominciare a pregare.
- MASSIMO: (sedendosi sul letto)** Fermi tutti...
- LIDIA:** Che c'è?
- MASSIMO:** Ci manca il prete...
- MARA:** Massimo ha ragione...Ora dove lo prendiamo un prete?
- LIDIA:** Lo fa il signor Mori!...
- MORI:** Io!?... Siamo matti?...Io accompagno i morti al cimitero
- TURI:** Mica le anime in Paradiso.
- RINO:** Lo fa-fa... lo fa-fa..aaccio io...
- ANGELA:** Meglio di no...Se l'accompagna lei tra un Fifi e un Fafà... prima di arrivare in Paradiso sai quante volte sbagliano strada!?

**RICCARDO:** (al padre) Su papà...non fare storie...inventati qualche parola in latino...dì qualche diasilla e vedrai che andrà tutto bene...Guarda c'è anche il saio nero.

**ANGELA:** Ma...quello è il grembiule di Assunta...

**RICCARDO:** Era il grembiule...ora è un camice da prete.

**TURI:** Io faccio la perpetua.

**Riccardo toglie la giacca al padre e gli fa mettere la camicia bianca al contrario in modo che il colletto assomigli al colletto bianco del prete e poi gli fa indossare il grembiule nero di Assunta.**

**RICCARDO:** Per stola mettiti il nastro viola della corona di fiori (MORI si mette al collo mo di sciarpa il nastro viola della corona di fiori portata nel primo atto. Viene aiutato in questo dalle altre donne.

**ANGELA:** (a Lidia) Se questo è un prete...io sono la monaca di Monza!

**LIDIA:** Quello è americano...che ne sa...E tu Massimo fai il morto ma mi raccomando...non muovere nemmeno un muscolo ...Siete pronti?

**Non fa in tempo a terminare la frase che dalla porta di destra appare Felice seguito da Natale. Ha in mano la scatola del sale. Natale sparge fumi da un turibolo. Tutti si guardano stupiti.**

**FELICE:** Sale e finocchio...

**NATALE:** ...allontanati malocchio!

**Felice spande una manciata di sale proprio sopra il corpo di Massimo che sta facendo il morto.**

**MASSIMO:** (mettendosi seduto sul letto e cercando di pulirsi) Ma che cavolo...

**FELICE:** Sale e finocchio...

**NATALE:** ...allontanati malocchio...

**Dopo un'altra manciata di sale Felice e Natale escono da sinistra.**

**LIDIA:** Finalmente è uscito!...Avanti Mara chiama Assunta ...noi siamo pronti...

**MARA:** (**chiama vicino all'arco di ingresso**) Assunta...puoi venire...abbiamo finito.

**ASSUNTA:** (**voce fuori scena**) Anche noi!

**LIDIA:** Anche noi!? Che avrà voluto dire?  
**Tutti si mettono a pregare guidati da Mori che fa il prete.**

**MORI:** Per l'anima sua!

**TUTTI:** Kirieleison!

**MORI:** Per i morti suoi!

**TUTTI:** Kirieleison!

**MORI:** Per suo nonno e suo padre!

**TUTTI:** Kirieleison!  
**Entra Assunta seguita da Al Verano. La domestica è tutta scarmigliata con i capelli arruffati mentre Al Verano è inebetito capelli dritti, camicia mezza fuori, cravatta fuori posto.**

**VERANO:** Che donna....che donna!

**MORI:(congiungendo le mani)** Orate...Orate!

**VERANO:** Sogliole

**ASSUNTA:** e merluzzi!

**MORI:** (**alza le braccia al cielo come in un'invocazione**) Pure la domestica mignotta ci doveva capitare.

**TUTTI:** (**cantato**) Amen!

**MORI:** (**a Verano**) Unisciti a noi figliolo e prega per l'anima sua!

**VERANO:** (avvicinandosi al morto) Ma this è Maccchese...is dead... è morto! Quanno muriri?

**LIDIA:** (lamentandosi) Questa mattina. Un infarto me l'ha portato via...

**RINO:** Co...come queesta ma..mattina! Du...due mi..minuti fa..eeera vi..vivo!

**RICCARDO:** Ma che dici...(dandogli un calcetto e sorridendo nervosamente) Il dolore l'ha sconvolto.

**Verano si avvicina a Mori che fa finta di pregare in latino per l'anima dei defunti. Tutti sono preoccupati facendogli mille segni di recitare bene la parte del prete.**

**MORI:** (prega cantando) L'anima dei mortis tuis

**RINO:** (cantando)...e de tuo nonnos in cariolam...

**TUTTI:** (cantando) Amen!

**VERANO:** (accanto a Mori) Padre...che brutta fine fici!

**MORI:** Purtroppo figliolo...e di fronte alla morte, solo preghiere, perché non possiamo chiedere più niente. Davanti alla morte, non ci sono più debiti né debitori.

**ANGELA:** Dica a Badalidenti che Massimo è morto e che i soldi li prenderà quando lo raggiungerà dall'altra parte. (gli dà la mano)

**MARA:** (anche lei gli dà la mano) Arrivederci e faccia un buon ritorno in America.

**VERANO:** (serio come se annunciasse) Io non patto più!

**RICCARDO:** Come sarebbe a dire...“io non patto più”?

**RINO:** Non pa-pa...non pa-pa...

**VERANO:** Mo chisto se credere ca songo ‘o padre! **(Poi a Rino)**...Ma chi cazzo te conosce!

**ANGELA:** Stia zitto che è meglio.

**VERANO:** Sì! Aggio deciso...non patto più. **(prende la mano di Assunta)** Io e Assunta murried...me la sposo. Padre...ce dia la benedizione.

**MORI:** A chi!

**Tutti si guardano stupiti. Anche Massimo non visto da Verano, si alza seduto sul letto e gesticolando commenta con Lidia la notizia.**

**ANGELA:** Ma...siete sicuri?

**ASSUNTA:** Si signo’...ci sposiamo. Dopo quello che è successo in cucina... ormai sono una donna “traviata”...

**TURI:** **(sottovoce al marito)** Chi è?

**MORI: (c.s.)** Una donna tranvata!

**ASSUNTA:** Comunque non vi preoccupate signo’...non vado in America...Al, rimane in Italia...con me.

**VERANO:** Yes! Io non tonno a Broccolino resto a ccà...Io e Assunta dobbiamo recuperare anni ed anni d’ammore!

**MORI:** Anni ed anni!?!...Se Assunta ti ha ridotto così la prima volta...tu non duri neanche una settimana! **(suonano)**

**ASSUNTA:** Aspetami caro...vado a vedere chi è! **( esce)**

**VERANO:** Sbrigati...non vogghio stare senza te nemmeno un minuto...Mi spiace per mister Maccchese...e pe’ quanto riguadda a mia, Roma è grande...e anche se Badalidenti mi cecca...dove m’acchiappa eh?...Comme fa a truamme ca non sape neanche l’indirizzo de casa...

**ASSUNTA:** (**entrando**) C'è di là un certo Badalidenti... 'o faccio trasire?...

**VERANO:** Come?...My god...Badalidenti!!! Sono motto! Sono motto!...Stu fetuso vole i piccioli...vole i soddi...come ha fatto a trovamme...come ha fatto!

**LIDIA:** Oddio! Ci risiamo! Siamo daccapo a dodici.

**ASSUNTA:** E tu...daglietilli! Quanto vuole?...Due...o tremila lire?

**VERANO:** No...due o tre milioni vuole...due o tre milioni.  
**Come una furia butta dal letto Massimo e si mette al suo posto.**

**ANGELA:** Ma che fa!

**MASSIMO:** (**rialzandosi dalla caduta**) Aioh...che capocciata! Ma sei scemo?

**VERANO:** Ma...tu vivo sei...

**MASSIMO:** (**massaggiandosi la testa**) Mica tanto!

**VERANO:** Assunta...tu in giro me pigghiasti? Lui vivo jè!...Doppo che ho fatto 'o motto spiegare mi devi.

**MASSIMO:** No...io ero morto, è che...adesso sono resuscitato!

**ASSUNTA:** (**ad Al Verano**) Doppo ti spiego...Adesso ...mori!

**MORI:** (**facendosi avanti e aprendo il catalogo**) Eccomi!...Avrei per l'occasione una bara di noce...

**RICCARDO:** Papà...non è il momento!

**Al Verano si mette nella postura del morto mentre Massimo si nasconde dietro il divano. Entra di nuovo Felice seguito da Natale facendo la stessa scena di prima.**

**FELICE:** Sale e finocchio...

**NATALE:** ...allontanati malocchio...

**Questa volta è Al Verano a prendersi una manciata di sale addosso. Dopo aver ripetuto per due volte il rito escono di nuovo nella porta di sinistra seguiti dagli sguardi increduli dei presenti.**

**VERANO:**(sedendosi sul letto e sputando il sale che gli è andato in bocca) Sput, sput...’o sale!...’O sale ve lo sparo cu a lupara ve lo sparo!

**MORI:** Non preoccuparti figliolo è un nuovo rito di purificazione.

**ASSUNTA:** Statte giù...e fai finta di essere morto.

**ANGELA:** Assunta vallo a chiamare...

**Assunta esce mentre riprendono le preghiere di prima.**

**MORI:** Per l’anima sua!

**TUTTI:** Kirieleison!

**MORI:** Per i morti suoi!

**TUTTI:** Kirieleison!

**MORI:** Per suo nonno e suo padre!

**TUTTI:** Kirieleison!

**ASSUNTA: (entra concitata)** Maronna, San Gennaro e tutti i santi facite ce a grazia!

**Fa appena in tempo a terminare la frase che BADALIDENTI appare sulla soglia dell’arco di entrata. Il boss indossa un cappotto con il colletto di pelliccia e fuma un sigaro.**

**BADALIDENTI: (entrando)** Bedda madri! A Nova Yokke nessuno me fici aspettare tanto tempo.

**ANGELA: (sottovoce mentre gli altri pregano)** Mi scusi...ma abbiamo un morto in casa.

**BADALIDENTI:** E allora scusasse! Mi presento...Badalidenti sono!

**ASSUNTA:** Ah...chissà che mi credevo. Allora lei fa 'o dentista...cura i denti

**BADALIDENTI:** Brava!...Col cemento...o co' l'acido muriatico!

**RINO:** Ma poi il do-do...il doolore...sparisce?

**BADALIDENTI:** Pe' quello stai tranquillo...sparisce tutto quanno mori!

**MORI:** (facendosi avanti e aprendo il catalogo) Eccomi!...Avrei per l'occasione una bara di noce...

**TURI:** A prezzo scontato.

**RICCARDO:** Papà...Mamma... e basta.

**BADALIDENTI:** Giusto... basta co' le chiacchiere...Vogghiu vederi u mottu.

**MARA:** (avvicinandosi con rispetto) E' là mister Badalidenti.

**Il boss si avvicina al letto e vede Al Verano.**

**BADALIDENTI:** Guadda ...guadda...Al Verano. E io lui ceccavo...Di che morire 'o picciotto? Indigestione di piombo?

**RICCARDO:** Indigestione di cozze! L'ultima...in cucina, lo ha massacrato!

**ASSUNTA:** (urlando e piangendo) Te l'avevo ditto...Sta attento che schiatti...sta attento che schiatti...è schiattato! E mo come faccio senza 'e te...

**BADALIDENTI:** (ad Angela) Picchì a cretina chiagne?

**ANGELA:** Era la fidanzata...Sa'... si dovevano sposare.

**BADALIDENTI:** Al Verano si doveva sposare co' tia?

**ASSUNTA:** Sì!

**BADALIDENTI:** E allora ho capito pecchè ha preferito muriri!...  
Comunque non piangere...vedova saresti stata lo stesso  
pecché l'avrei fatto fuori prima! Beh...visto che è motto,  
aspetto il mio guaddaspalle e poi me ne tonno in America.

**MORI:** E allora lo aspetti sotto casa. Qui c'è un rito funebre e noi  
dobbiamo pregare per l'anima di questo fijio de 'na mi...

**RICCARDO:** (basito) Eh?

**MORI:** E fammi finire. Dicevo...Figlio di una mi-a povera e pia  
pecorella.

**BADALIDENTI:** Avete ragione...scusate...(guarda il morto e tirando  
fuori dalla tasca un fazzoletto si commuove) Ora che lo  
guaddo...meschino...mi dispiace che muriri. Al Verano  
pecchè sei motto...

**RINO:** Pane e vin noon ti mancava...

**ASSUNTA:** (indicando lei stessa) L'insalata era nell'orto.

**BADALIDENTI:** Uéh!...E mò ca famo... Sanremo?

**MORI:** Ma quale Sanremo...Questo è il salmo 22...versetto 13!

**BADALIDENTI:**Scusasse! (Verso il morto) Non potevi aspettare che ti  
facessi fuori io? (prende dal portafoglio una banconota  
da diecimila lire e la offre a Mori) Prenda padre. Come  
si chiama...don...?

**MORI:** Abbondio...don Abbondio!

**BADALIDENTI:** E allora don Abbondio...pregate pure pe' lui da patte mia...(ad Angela) Intanto...che aspetto un mio uomo... lui conosce pezzonamente di pezzona un cetto Màcchese Marini che mi deve dei soddi per un affaruccio fatto a Broccolino. Voi lo conoscete?...

**Tutti si guardano preoccupati.**

**ANGELA:** Noi?...No...mai conosciuto!

**LIDIA:** (pensa) Massimo Marini...Massimo Marini?! No...mai sentito questo nome.

**BADALIDENTI:** Non fa niente...(suonano alla porta) Eccolo...deve essere lui! Ora saprò dove abita questo Marini...

**Tutti pensavano di aver risolto il problema invece si ritrovano di nuovo da capo a dodici. Si danno da fare per allontanare Badalidenti dal salone.**

**RICCARDO:** (sottovoce) Portatelo di là...portatelo di là!

**ANGELA:** Venga mister Badalidenti...In Italia c'è una tradizione che dobbiamo onorare...Chi viene da fuori deve visitare casa.

**BADALIDENTI:** E che è un museo? E poi è arrivato il mio picciotto...

**MARA:** Non si preoccupi...mica scappa. (lo prende con la madre sottobraccio e lo spingono verso la porta di sinistra)

**BADALIDENTI:** Non spingete!

**ANGELA:** Venga...le faccio da guida! (escono. Suonano di nuovo la porta)

**LIDIA:** Assunta... Vai ad aprire.

**Come Assunta esce per andare ad aprire Massimo caccia Al Verano dal letto che si nasconde a sua volta dietro il divano mentre i presenti intonano preghiere. "Ave Maria...piena di grazia"**

**Entra Assunta seguita dal gangester.**

**GANGESTER:(entrando) Buon giorno a vossia!..(si guarda intorno e vede i presenti che pregano) Cu fu? (si avvicina al**

**morto)** Ma...chisto è mister Massimo Marini. Io lui ceccavo. Di che morire?

**RINO:** Di un co-co...di un co-co...

**GANGESTER:**Di un cocomero?

**ASSUNTA:** Quale cocomero...Ha avuto nu' colpo a poppetta ed è schiattato!

**Si sentono delle voci concitate fuori della porta di sinistra... All'improvviso si apre ed appare Badalidenti con Mara e Angela.**

**GANGESTER:**Baciamo le mani a vossia! Avete saputo anche voi della disgrazia capitata. (si avvicina al boss dando le spalle al letto)

**Tutti fanno da scudo intorno al letto dove giace Massimo che, non visto, cambia velocemente di posto con Al Verano...nascondendosi a sua volta dietro il divano.**

**BADALIDENTI:** Il destino crudele jè! Sempre i peggiori se ne vanno! L'hai visto?...

**Nel cercare di vedere Massimo morto il gangester gira intorno a Badalamenti che a sua volta gira intorno al gangester dando lui questa volta le spalle al letto. Durante questa scena la controcena viene data dai presenti che mettendosi di nuovo in fila intorno al letto coprono di nuovo il cambio di "morto" tra Verano e Massimo. Come Badalidenti tenta di girarsi verso il "morto" Mori lo blocca girandolo dalla parte opposta ed invitandolo a pregare insieme ai presenti.**

**MORI:** Prega figliolo...prega...

**BADALIDENTI:** Ma...

**MORI:** Prega figliolo...prega!

**GANGESTER:(guardando Massimo disteso sul letto)** Meschino... sembra che domme 'o fetuso

**Entra Felice con Natale e ripetono per l'ennesima volta il rito del sale e del finocchio.**

**FELICE:** Sale e finocchio...

**NATALE:** Allontanati malocchio...

**Questa volta è il gangster a ricevere una manciata di sale in faccia.**

**BADALIDENTI:** E questi...chi sono ah?

**GANGESTER:** Porc...ma è sale...(Felice e Natale escono)

**MORI:** Sale santo, figliolo! Quei signori sono dei chierichetti che officiano un nuovo rito funebre...

**ANGELA:** (spingendo il gangster verso la porta di sinistra)  
Venga anche lei di là!

**GANGESTER:** Dove mi portaste?

**BADALIDENTI:** E' una tradizione...Ti portano a vedere 'a casa...

**Il gangster tenta di ribellarsi ma mentre Angela apre la porta Mara con una spinta lo scaraventa dentro.**

**MARA:** E venga!...(nel frattempo Massimo cede il posto da morto ad Al Verano)

**MORI:** Prega figliolo...prega!

**BADALIDENTI:** Ho pregato abbastanza...

**RICCARDO:** Possiamo allora offrirle un caffè? (**chiama**) Assunta...

**ASSUNTA:** 'O caffè è finito...

**LIDIA:** E allora portalo in cucina e offrirgli un wiskey...

**BADALIDENTI:** Non posso rimanere qui?

**MORI:** Vai figliolo...vai...

**RINO:** Nooi pree...noi pree...ghiamo per l'anima suuua!

**TURI:** Andiamo Assunta... ti accompagno a prendere il wiskey.

**ASSUNTA:** E andiamo a prendere sto vischio.

**Badalidenti viene stratonato fuori dell'arco in fondo. Come esce insieme a Turi ed Assunta dalla porta di destra rientra il gangster con Angela e Mara. Al Verano fa il cambio di morto con Massimo.**

**GANGESTER:** Dov'è andato il boss?

**RICCARDO:** E' andato di là! (gli indica la porta di destra)

**GANGESTER:** (chiama avviandosi ed aprendo la porta di destra)

Mister Badalidenti...

Come apre la porta appare sulla soglia Felice con Natale.

**FELICE:** Sale e finocchio...

**NATALE:** Allontanati malocchio...

Felice getta la solita manciata di sale sul malcapitato morto del momento ed esce a sinistra. Come il gangster entra nella porta di destra, Badalidenti esce dall'arco di centro. Tutta questa pantomima deve essere ripetuta più volte tra chi esce e chi entra seguita dal solito codazzo di persone. La scena deve essere veloce e concitata come veloce è anche il cambio del morto tra Al Verano e Massimo nel momento stesso in cui appare nella stanza Badalidenti o il gangster. Alla fine i due americani si incontrano al centro della stanza.

**BADALIDENTI:** Finalmente...qui stai!

**GANGESTER:** Io a voi cercavo!

**ANGELA:** Ora che vi siete ritrovati...possiamo anche salutarci.

**MORI:** Noi intanto continuiamo la funzione funebre...

**BADALIDENTI:** Andiamo...usciamo da questa casa che mi gira a testa... tanto Al Verano è motto...

**GANGESTER:** Massimo Marini defunse...

**BADALIDENTI:** E allora...tornammo a Bruculino...peccché attri cinque minuti qua dentro e divento matto...

**MORI:** (inizia a pregare) Bucatini a' matriciana...

**TUTTI:** S'è strafogato!

**MORI:** Coda alla vaccinara...

**TUTTI:** s'è strafogato!

**MORI:** Facioli co' le cotiche...

**TUTTI:** S'è strafogato!

**Badalidenti e il gangster prima di uscire tentano di sbirciare tra i presenti che intanto si sono frapposti nella visuale dei due malviventi. Ma come si spostano per vedere il morto anche i presenti si spostano non dandogli modo di vedere il catafalco. Alla fine rinunciano!**

**BADALIDENTI:** Okay...okay...Ce ne andiamo! (A Mori) Don Abbondio...gli ho dato diecimila lire...ricordatevi di pregare pure pe' l'anima mia...

**MORI:** Certo figliolo...e per i morti tuoi...

**TUTTI: (cantato)** Amen!

**ASSUNTA:** Venite...vi accompagno alla porta.

**Badalidenti e il gangster escono dall'arco di fondo. Riccardo continuando a pregare insieme agli altri si avvicina all'arco sbircia l'uscita e poi...**

**RICCARDO:** Finalmente... se ne sono andati!

**TUTTI:** Ooooh..finalmente...Era ora.

**MASSIMO:** Non ce la facevo più a fare il morto...

**LIDIA:** (abbracciandolo) Massimo...è finita!

**ASSUNTA:** (rientrando) Se ne sono juti!

**VERANO:** Assuntina!...Ora finalmente ci possiamo sposare...

**ASSUNTA:** Si...ma tu non ti movi da cca!

**VERANO:** E chi si muove...

**ANGELA:** Allora venite con me...

**VERANO:** Dove mi portate?...

**ASSUNTA:** Vieni...e impara a stare zitto...

**VERANO:** Ma...

**Viene spinto verso la porta di destra ed escono seguiti da Angela. Si apre la porta di sinistra ed entrano Felice con Natale...**

**FELICE:** Sale e finocchio...

**NATALE:** Allontanati malocchio...

**MARA:** Papà...basta...

**LIDIA:** Gli americani se ne sono andati...

**FELICE:** Dall'Italia?

**LIDIA:** No...da casa nostra...

**FELICE:** Mi sembrava strano!...E i morti?

**RINO:** So-so...so-soono resuscitati.

**MASSIMO:** Eccomi commendatore...sono qui...

**RICCARDO:** Tutto è bene quel che finisce bene!

**FELICE:** Alt...fermi tutti!...Manca un morto.

**MORI: (facendosi avanti con il catalogo e seguito dalla moglie)**  
Troviamolo perché io avrei una cassa rifinita...

**TURI:** Con granizioni in ottone e targhetta in argento...

**RICCARDO:** Mamma...papà...cosa avete capito!

**ANGELA:** **(appare sulla porta di destra)** Eccolo!  
**Fa spazio ed entra Al Verano seguito da Assunta. L'ex gangster ha indosso una giacca da domestico rossa con strisce nere ed ha in mano un piumino.**

**ASSUNTA:** La signora ci ha addomesticato a tutt'e duje!

**MARA:** Finalmente è tutto finito!

**ANGELA:** **(entrando in battuta)** Sì... ma abbiamo fatto la figura dei pazzi.

**FELICE:** Ma quale pazzi! Ogni persona sana di mente è compatibile con un gesto di follia estremo. Siamo noi che al momento dimenticando i nostri tic, le nostre ossessioni, in una parola...la nostra pazzia...definiamo folli persone normali come me...come te **(indica Mara)** come voi **(indica gli altri attori)** e come mia moglie...No mia moglie non è per niente normale...

**ANGELA:** Cretino!

**FELICE:** Ma dai che scherzo...L'importante è che si sia divertito il nostro gentile pubblico l'unico garante...**(tutti si prendono per la mano)** della nostra pazzia!

**Tutti si inchinano davanti al pubblico. Si chiude il sipario!**

**FINE**